

SIEDS
SOCIETÀ ITALIANA
DI ECONOMIA DEMOGRAFIA
E STATISTICA

Consiglio di Presidenza

Presidente Onorario: ORNELLO VITALI

Presidente LUIGI DI COMITE

Vice Presidenti: LUIGI FREY - GIOVANNI MARIA GIORGI - VINCENZO LO IACONO

Segretario Generale CA TELLO COSENZA

Consiglieri: GIAN CARLO BLANGIARDO - GIOVANNI CARIANI - DOMENICO DA EMPOLI -

ISIDORO FRANCO MARIANI - AUGUSTO MERLINI - MARCELLO NATALE -

SILIO RIGATTI LUCHINI - SILVANA SCHIFINI D'ANDREA

Segretario Amministrativo ENRICO CAGNIZI

Revisori dei conti: ROMOLO CAMAITI - ANTONIO CORTESI - ANGELO DELL'ATTI

Segreteria Generale:

Piazza Tommaso de Cristoforis, 6 - 00159 ROMA

TEL. e FAX 06-43589008 E-mail: sieds@tin.it

Organo della Società:

RIVISTA ITALIANA DI ECONOMIA DEMOGRAFIA E STATISTICA

VOLUME LVII - NN. 1-2

GENNAIO-GIUGNO 2003

RIVISTA ITALIANA
DI ECONOMIA DEMOGRAFIA
E STATISTICA

COMITATO SCIENTIFICO

Prof. DIEGO DE CASTRO - Prof. FRANCESCO FORTE

Prof. FRANCO GIUSTI - Prof. MARCELLO NATALE - Prof. ALBERTO QUADRIO CURZIO

Prof. ORNELLO VITALI

COMITATO DI DIREZIONE

Prof. GIAN CARLO BIANGIARDO - Prof. LUIGI FREY - Prof. GIOVANNI MARIA GIORGI

Prof. VINCENZO LO IACONO - Prof.ssa SILVANA SCHIFINI D'ANDREA

DIRETTORE

Prof. GIOVANNI SOMOGYI

REDAZIONE

Prof. ISIDORO FRANCO MARIANI, *Redattore capo*

Dott.ssa PAOLA BONADIES - Dott. GIOVANNI CARIANI - Prof. ENRICO DEL COLLE

Prof. EUGENIO GRECO - Prof.ssa ANNA PATERNO

PATRIZIA RADAELLI, *Segretaria di Redazione*



Direzione, Redazione e Amministrazione

Piazza Tommaso de Cristoforis, 6

00159 ROMA

TEL. e FAX 06-43589008

E-mail: sieds@tin.it

SVILUPPO SOSTENIBILE E FORMAZIONE SUPERIORE: EFFICACIA DELLE BORSE DI STUDIO UNIVERSITARIE NEL PREVENIRE GLI ABBANDONI

Angelo Mazza, Venera Tomaselli¹

1. Introduzione

Negli ultimi cinquant'anni, il percorso evolutivo compiuto dal pensiero economico riguardo alle politiche di sviluppo regionale ha spostato l'attenzione dagli interventi esogeni, pubblici, monoculturali alla valorizzazione delle risorse locali. Sono stati elaborati programmi di sviluppo autocentrato, tesi a valorizzare il patrimonio degli *skills sociali e culturali* della comunità locale e delle vocazioni umane del territorio, nonché il complesso di risorse fisiche e naturali del luogo. Alla luce dell'emergente paradigma localistico, in particolare per lo sviluppo della regione Sicilia non sono più credibili singoli interventi, esogeni e settoriali, ma occorre ripensare ad una progettualità che valorizzi le risorse locali e interessi vari settori produttivi: dall'agricoltura all'industria, al turismo alla tecnologia avanzata. I nuovi scenari economici implicano una revisione delle strategie di sviluppo ed i modelli di crescita industriale, basati su produzioni a bassa tecnologia, possono ormai dirsi superati. In Sicilia, assume così una crescente importanza la produzione di beni caratterizzati da un alto valore aggiunto. Sono tali i prodotti dell'industria dei semiconduttori, delle biotecnologie, dell'agricoltura biologica - nei quali i costi di trasporto tendono a costituire una componente di sempre minore rilievo. A questi si aggiungono i prodotti della ricerca applicata - brevetti, software - che, caratterizzati da un contenuto immateriale, sono sovente trasportabili nella

¹ Il presente lavoro è stato svolto congiuntamente dai due autori. Più in particolare, i paragrafi 1 e 4 sono stati redatti da Angelo Mazza, i paragrafi 2 e 3 da Venera Tomaselli.

forma di *flussi di bit* e, quindi, non soggetti ai vincoli rappresentati dalla distanza. In questo contesto, un'importante leva per lo sviluppo della Sicilia è sicuramente rappresentata dalle risorse umane, col loro patrimonio di conoscenze e capacità innovative. Le Università, grazie all'autonomia didattica e finanziaria che recenti riforme legislative hanno loro attribuito, dispongono di strumenti per assumere un ruolo trainante nei confronti del territorio, sia attraverso la valorizzazione delle risorse locali, sia tramite la creazione di un'offerta di lavoro altamente qualificato che agisca da incentivo per le aziende a localizzarsi nella Regione. Una caratteristica saliente dell'Università italiana, in particolare considerando il sistema del vecchio ordinamento pre-riforma, è l'esistenza di una larga fascia di studenti che non arrivano al conseguimento della laurea, non rinnovando l'iscrizione dopo il primo anno o rinnovandola solo per il primo anno successivo e non per i seguenti. Tale fenomeno, nella misura eccessiva con cui si manifesta attualmente in Sicilia, costituisce un fattore di disturbo nell'allocatione e gestione delle risorse disponibili per l'Università. Diventa, quindi, prioritaria l'analisi delle caratteristiche e delle cause del fenomeno dell'abbandono degli studi, con il fine di limitarne l'entità a quei livelli fisiologici, comunque, inevitabili. A tale scopo, gli archivi amministrativi degli studenti, gestiti dagli atenei, rappresentano una fonte di dati utili per tentare di limitare i rischi di distorsione connessi all'uso di dati aggregati, riportati dalle statistiche ufficiali.

In questo lavoro è proposta una procedura di controllo dell'efficacia delle borse di studio erogate a favore degli studenti dell'Università di Catania dall'Ente Regionale per il Diritto allo Studio (E.R.S.U.).

2. Il diritto allo studio a Catania: domanda ed offerta di provvidenze

In Sicilia, l'ERSU (ex Opera Universitaria) gestisce gli interventi per il diritto allo studio, il cui compito istituzionale è quello di offrire a tutti gli studenti le migliori condizioni per integrarsi nell'Ateneo ed affrontare con successo gli studi universitari. L'ERSU eroga molteplici servizi ed attua svariati interventi rivolti in parte alla generalità degli studenti, in parte a categorie particolari. I servizi e gli interventi erogati si presentano come estremamente articolati in un ventaglio che va dall'erogazione diretta di servizi di tipo logistico e culturale, alla messa a disposizione di opportunità e di benefici in denaro volti a consentire o agevolare la frequenza e il profitto negli studi. Quelli che rivestono maggiore importanza sono i servizi abitativi, i servizi mensa e, soprattutto, le borse di studio; nell'A.A. 2000/01 sono state erogate borse di studio per un totale di dodici miliardi di lire. Inoltre, hanno diritto all'esonero totale dalle tasse universitarie e dai contributi tutti gli studenti che

risultino idonei al concorso per l'attribuzione della borsa di studio, anche se non beneficiari della provvidenza a causa di scarsità di risorse. Con riferimento alla coorte immatricolata nel 1998/99, si sono rilevate le seguenti proporzioni di studenti che, in possesso dei requisiti di idoneità alla partecipazione al concorso, hanno effettivamente presentato domanda: primo anno 41%, secondo anno 38,51% e terzo anno 37,6%. La distribuzione per comune della proporzione relativa agli iscritti al primo anno si presenta molto variabile: $media=0,638$, $dev. st.=0,30$, $v=47,14\%$. Numerosi comuni presentano valori simili. Le concentrazioni più basse si riscontrano nei comuni della cintura metropolitana della città di Catania ed in quelli ad essa limitrofi, nei quali risiedono studenti pendolari. Immediatamente al di là di questo anello, si collocano i comuni con la proporzione più elevata di richiedenti, che comprendono i comuni del versante occidentale dell'Etna, non ben collegati con Catania, e quelli delle province di Enna e Messina confinanti con la provincia di Catania, comuni nei quali risiedono studenti fuori sede che vengono a conoscenza dell'ERSU anche perché fruiscono dei servizi abitativi e di mensa. Tuttavia, proporzioni non molto elevate si rilevano anche a sud, nelle province di Ragusa e Siracusa, dove pure risiedono studenti fuori sede. Queste circostanze potrebbero indurre ad ipotizzare un problema di carenza di informazioni. A tal proposito, occorre precisare che l'ERSU, pur operando di concerto con l'Università, è da questa autonomo e i suoi bandi e la relativa modulistica sono dispensati tramite canali diversi da quelli seguiti per distribuire i moduli di iscrizione all'Università. E' possibile ipotizzare che molti studenti apprendano dell'esistenza dei sussidi da colleghi provenienti dalla stessa città di origine, configurando un processo di contagio reale secondo lo schema *leaders-followers*.

3. Valutazione dell'efficacia delle provvidenze

Sono stati osservati i tassi di abbandono degli immatricolati nell'A.A. 1998/99, onde tentare di stabilire se il miglioramento nel rendimento eventualmente osservato tra i beneficiari sia da attribuire all'effetto della borsa di studio o ad altri fattori e se riguarda tutto il bacino d'utenza o aree particolari. Circa il 44% possiede i requisiti per partecipare al concorso per l'attribuzione delle borse e di questi, tuttavia, quasi il 60% non presenta neppure la domanda (Tabella 1).

Tabella 1 - Immatricolati nell'A.A. 1998/99.6

Posizion	Immatric. A.A. '98/'99	Drop-out	OR (IC 95%) Passaggio anno successivo	P-Value
Assegnatari	5%	15%	2,1 (1,6-2,8)	< 0.001
Idon. non assegn.	13%	13%	2,7 (2,2-3,2)	< 0.001
Non partecip. in possesso requisiti	26%	28%	0,99 (0,88-1,10)	N.S.
Non in poss. requ.	56%	28%	-	-
TOTALE	100			

Nota: La categoria di riferimento degli OR è "Non in possesso dei requisiti".

Il tasso di abbandono di coloro i quali non sono in possesso dei requisiti richiesti per partecipare al concorso e di coloro i quali pur possedendo tali requisiti non hanno partecipato è quasi doppio rispetto a quello degli assegnatari di borsa e più che doppio rispetto a quello degli idonei non assegnatari. Per controllare l'impatto che la borsa di studio ha sugli assegnatari, occorre ricostruire cosa sarebbe loro accaduto se non avessero ottenuto l'assegno. Si vogliono evitare, in tal modo, errori di valutazione del tipo *selection bias* (Mohr 1988; Mansky 1995), che consistono nello stabilire nessi di causalità fra fenomeni indipendenti. A tal fine, alcuni autori hanno confrontato la carriera universitaria dei beneficiari e quella degli idonei (assunti come gruppo di controllo) per effettuare la valutazione degli effetti provocati dalla fruizione dell'assegno (Aristelli, Rampichini, Scicolone "La valutazione di efficacia delle borse di studio in Toscana", *Economia pubblica*, n. 3, 2001).

Nel caso dell'ateneo catanese, la differenza più rilevante tra i borsisti e gli idonei riguardava, per gli immatricolati, la condizione economica. I criteri per il conferimento delle borse, infatti, prevedevano la formazione di una graduatoria unica basata sull'indicatore della condizione economica di tutti coloro che avevano conseguito il diploma di maturità con una votazione superiore a 42/60. Come da tempo rilevato in letteratura (Cataudella e Coppola, 1970), tuttavia, la condizione economica è una variabile che influisce sulla performance di uno studente e potrebbe sortire un effetto "confondente" sulla relazione oggetto di studio. Inoltre, anche altri fattori che hanno un riflesso sulle probabilità di abbandonare gli studi potrebbero assumere modalità diverse nelle categorie di studente assegnatario, idoneo non assegnatario e non idoneo o non partecipante.

In linea con quanto descritto da più autori (Ali, 1988; Romano, 1991; Gori e Pasca, 1992), la tipologia di diploma di maturità conseguito ed il voto riportato, la regolarità degli studi pre-universitari (misurata dall'età del conseguimento

Tabella 2 - Variabili con associazione statisticamente significativa con gli abbandoni.

Fattore	Passaggio dal I al II anno		Medie per categoria rispetto alla borsa di studio		Assegn. P-Value
	OR (IC 95%)	P-Value	Non idonei, non partec.	Idon. non assegn.	
Tipo scuola superiore		<0,01			<0,01
Istit. Tecn. (categ. rif.)			38,4%	37,0%	44,2%
Licei scientifici	3,47 (3,05-3,95)	<0,01	29,1%	31,6%	22,1%
Licei classici	4,45 (3,75-5,27)	<0,01	17,4%	18,1%	14,7%
Istituti magistrali	1,31 (1,09-1,56)	<0,01	7,2%	6,5%	9,2%
Istituti professionali	0,72 (0,58-0,9)	<0,01	4,2%	2,1%	4,8%
Licei linguistici	1,68 (1,31-2,15)	<0,01	3,7%	4,7%	4,8%
Voto di maturità	1,05 (1,05-1,06)	<0,01	75,80	86,48	85,25
Età maturità	0,86 (0,83-0,88)	<0,01	18,16	17,86	18,04
A.A. imm. - A. mat.	0,86 (0,83-0,88)	<0,01	1,99	1,17	1,26
Distanza da CT (categ. rifer. 0-7 Km)		<0,01	19,3%	13,0%	14,1%
7-25 km	0,9 (0,77-1,04)	0,157	21,6%	19,0%	24,2%
25-52 km	0,82 (0,71-0,95)	<0,01	18,0%	27,1%	26,7%
52-73	1,01 (0,87-1,17)	0,94	20,3%	21,3%	17,3%
Oltre 73	1,11 (0,95-1,3)	0,183	20,7%	19,7%	17,7%
Sesso Femminile	1,5 (1,37-1,65)	<0,01	55,8%	63,2%	67,5%
Indicat. Condizione Economica (mil. Lire)	1 (1-1,01)	<0,01	50,06	29,27	10,89
Corso di Studio		<0,01			<0,01
Economia (categ. rif.)			8,8%	9,8%	11,3%
Ingegneria e Archit.	1,19 (0,96-1,47)	0,106	11,3%	17,0%	14,1%
Agraria	0,93 (0,71-1,22)	0,602	4,8%	3,4%	3,2%
Lingue e Letter. Stran.	0,9 (0,71-1,15)	0,404	6,0%	7,3%	7,4%
Giurisprudenza	1,35 (1,11-1,65)	<0,01	17,6%	17,5%	17,7%
Scienze Politiche	0,52 (0,43-0,63)	<0,01	14,2%	6,2%	7,4%
Farmacia	2,18 (1,52-3,12)	<0,01	3,4%	4,0%	3,7%
Scien. Mat., Fis., Nat.	0,89 (0,72-1,1)	0,264	10,4%	11,5%	10,6%
Scienze della Formaz.	0,68 (0,56-0,84)	<0,01	11,1%	7,7%	10,8%
Lettere e Filosofia	1,64 (1,28-2,1)	<0,01	7,4%	11,2%	11,3%

del diploma e dal numero di anni intercorsi tra la maturità e l'immatricolazione all'Università), il corso di laurea prescelto, le condizioni economiche e la residenza dello studente sono tutti fattori che hanno un riflesso statisticamente significativo sulle probabilità di non abbandonare gli studi (Tabella 2). Con riferimento a dette variabili, si è potuto altresì riscontrare che le loro medie condizionate alla posizione dello studente rispetto alla borsa di studio differiscono in maniera significativa. In particolare, per la maggior parte dei fattori associati positivamente con la probabilità di non abbandonare gli studi, si riscontra che gli idonei possiedono medie (o proporzioni) più elevate sia rispetto ai vincitori di borsa che ai non idonei o non partecipanti al concorso; ad esempio, rispetto alle altre due categorie, gli idonei provengono in misura maggiore dai licei, hanno voti di maturità più elevati, sono più giovani, si sono iscritti prima all'Università. Riguardo alla variabile distanza dell'Università dalla sede di residenza, questa è stata trasformata in ordinale, non essendo rispettata la linearità della relazione con il *logit* di non abbandonare, e si sono assunti come intervalli delle classi quei valori in corrispondenza dei quali la relazione si modifica. La distribuzione per comune della percentuale di *drop-out* nel passaggio dal primo al secondo anno (A.A. '99/'00) evidenzia ampi raggruppamenti di comuni geograficamente contigui con tassi omogenei: la provincia di Ragusa ed alcuni comuni delle province di Catania e Siracusa con essa confinanti presentano tassi inferiori rispetto alla media; mentre nelle province di Caltanissetta ed Enna i tassi di abbandono sono elevati nella quasi totalità dei comuni; una maggiore eterogeneità si riscontra, invece, nelle province di Catania e Siracusa. L'indice di Moran ha rilevato un'autocorrelazione spaziale significativa pari a 0,38. Nei tassi di abbandono per comune nel passaggio dal II al III anno, invece, non si rilevano raggruppamenti e l'indice di Moran risulta non significativo.

Onde evitare l'effetto 'confondente' dei fattori precedentemente indicati, questi sono stati inseriti nell'analisi di regressione logistica multivariata, allo scopo di determinare l'effetto della borsa di studio al netto delle altre variabili esplicative introdotte (Tabella 3).

L'entità degli effetti legati al conseguimento della borsa di studio e dell'idoneità nell'analisi multivariata è notevolmente inferiore rispetto a quella dell'analisi univariata. Questo conferma l'effetto 'confondente' esercitato dalle altre variabili esplicative su quelle oggetto d'indagine. Nel passaggio dal II al III anno si conferma l'effetto positivo associato alla frequenza dei licei classici e scientifici rispetto agli istituti tecnici, mentre diventano non significative le differenze con chi ha frequentato altre tipologie di scuole secondarie superiori. Rimangono significativi gli effetti associati al voto di maturità conseguito, al numero di anni intercorsi tra l'esame di maturità e l'immatricolazione all'Università e il sesso femminile. Sono, invece, non significativi gli effetti

Tabella 3 - Analisi di regressione logistica multivariata tra le variabili.

Fattore	Passaggio dal I al II anno		Passaggio dal II al III an.	
	OR (IC 95%)	P-Value	OR (IC 95%)	P-Value
Tipo scuola superiore		<0,01		<0,01
Istit. tecnici (categ. rif.)				
Licei scientifici	3,04 (2,65-3,49)	<0,01	1,64 (1,34-2,01)	<0,01
Licei classici	3,21 (2,66-3,87)	<0,01	2,27 (1,73-2,97)	<0,01
Istituti magistrali	1,41 (1,15-1,74)	,001	1,07 (0,76-1,5)	,696
Istituti professionali	0,56 (0,43-0,72)	<0,01	1,38 (0,88-2,16)	,163
Licei linguistici	1,38 (1,04-1,82)	,024	0,99 (0,64-1,54)	,970
Voto di maturità	1,04 (1,04-1,05)	<0,01	1,01 (1-1,02)	<0,01
Età maturità	0,95 (0,92-0,98)	<0,01	0,98 (0,93-1,02)	NS
A.A. immatr.-A. matur.	0,94 (0,92-0,95)	<0,01	0,95 (0,92-0,97)	<0,01
Dist. CT (c. rif. 0-7 Km)		,019		N.S.
7-25 km	0,87 (0,74-1,03)	,109	1,02 (0,79-1,32)	,872
25-52 km	1,11 (0,94-1,31)	,226	1,16 (0,9-1,49)	,258
52-73	0,93 (0,79-1,09)	,368	1,32 (1,02-1,69)	,032
Oltre 73	1,11 (0,93-1,31)	,246	1,34 (1,04-1,73)	,026
Sesso Femminile	1,33 (1,18-1,5)	<0,01	1,36 (1,13-1,63)	,001
Indicatore Condizione Economica (mil. lire)	1,002 (1,001-1,004)	,009	1 (0,998-1,003)	N.S.
Corso di Studio		<0,01		
Economia (categ. rifer.)				<0,01
Ingegneria e Architettura	0,99 (0,79-1,25)	,097	1,49 (1,07-2,09)	,019
Agraria	1,23 (0,92-1,65)	,171	1,26 (0,78-2,02)	,349
Lingue e Letter. Stran.	0,72 (0,55-0,95)	,020	0,46 (0,3-0,7)	<0,01
Giurisprudenza	1,08 (0,87-1,34)	,503	0,95 (0,71-1,28)	,752
Scienze Politiche	0,6 (0,48-0,75)	<0,01	0,81 (0,59-1,13)	,217
Farmacia	1,82 (1,24-2,67)	<0,01	1,36 (0,8-2,3)	,252
Scien. Mat., Fis. e Nat.	0,75 (0,6-0,94)	,013	1,49 (1,06-2,08)	,021
Scienze della Formaz.	0,75 (0,59-0,95)	,016	0,79 (0,54-1,16)	,224
Lettere e Filosofia	1,02 (0,78-1,35)	,865	1,17 (0,79-1,73)	,437
Medicina e Chirurgia	23,94 (11,12-51,19)	<0,01	3,75 (1,11-12,67)	,034
Borsa studio 1998/'99 (non idon. o non partec.)		<0,01		,067
Idonei	1,58 (1,3-1,92)	<0,01	1,09 (0,82-1,44)	,551
Assegnatari	1,63 (1,22-2,17)	,001	0,66 (0,44-0,98)	,037
Borsa di studio '99/'00 (non id. o non partec.)				
Idonei	-	-	1,51 (0,76-3,01)	,237
Assegnatari	-	-	1,64 (1,07-2,49)	,022
Es. superati A.A. 98/'99	-	-	2,06 (1,92-2,2)	<0,01

associati alla distanza del comune di residenza da Catania, alla condizione economica, all'età del conseguimento del diploma di maturità ed al conseguimento della Borsa di studio nell'A.A. 1998/99. E', ovviamente, parecchio rilevante l'effetto associato al numero di esami superati. Appare interessante il fatto che l'OR relativo agli idonei non assegnatari sia molto vicino a quello degli assegnatari, sia nel passaggio dal I al II anno sia in quello dal II al III. Ciò significa che coloro i quali decidono di inoltrare la domanda di partecipazione al concorso per l'attribuzione delle provvidenze hanno, a prescindere dal fatto che poi ottengano o meno la borsa, una probabilità maggiore di non abbandonare gli studi.

4. Conclusioni

Le informazioni ricavabili dagli archivi informatici dedicati alla gestione operativa delle Università e degli enti di tutela del diritto allo studio possono assumere un ruolo strategico per valutare i risultati delle loro politiche.

I soggetti agenti operano utilizzando strutture di tipo transazionale, che consentono soltanto di gestire piani di studio, archivi anagrafici, graduatorie, ecc., impiegando *data-base* di tipo operativo. E' auspicabile l'adozione di tecniche di *data ware-housing*, basati sulla modellazione dei dati. E' stato rilevato che, per ogni generazione di studenti, circa un quarto delle somme stanziare sono spese per immatricolati che non completano gli studi. Secondo le stime effettuate, i costi sono di 80 milioni per 'produrre' un laureato e di 5 milioni e mezzo per un iscritto (Cavallaro, 1996). Su una durata media di 6 anni per laurearsi, con un costo di circa 35 milioni, se ne spendono in realtà più del doppio e senza nessuna utilità per la gran parte di coloro che abbandonano o che restano 'parcheggiati' per un numero elevato di anni.

L'analisi per coorti ha consentito l'individuazione di una serie di fattori associati con gli abbandoni nei primi 2 anni di corso e la loro quantificazione in termini di *odds-ratio*. Si è potuta constatare la bassa proporzione di studenti che, in possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso per l'assegnazione delle provvidenze, inoltrano la relativa istanza, considerato che chi partecipa al concorso senza però beneficiare delle provvidenze per scarsità di risorse (idonei non assegnatari), ha diritto all'esonero dalle tasse universitarie.

L'applicazione dei modelli di regressione logistica multivariata ha consentito di valutare l'effetto delle borse di studio al netto dell'effetto 'confondente' degli altri co-fattori. In particolare, la categoria dei richiedenti i benefici ma non assegnatari ha ottenuto un *odds-ratio* di non abbandonare gli studi non molto

inferiore a quello della categoria dei richiedenti beneficiari. Sulle cause esplicative del fenomeno si possono soltanto formulare delle ipotesi. La partecipazione al concorso comporta una serie di costi connessi la lettura e la comprensione del bando, ed il reperimento di una serie di dati, e tra questi quelli riguardanti i redditi ed il patrimonio delle famiglie. La maggiore probabilità di successo degli studenti che ottengono l'idoneità potrebbe essere legata ad una loro più forte motivazione verso il completamento del percorso di studio. Essi tenderebbero, infatti, a valutare i costi ed i benefici sul periodo pluriennale previsto per completare il corso di studi. Questi otterranno almeno un vantaggio pari alla differenza tra i costi delle tasse universitarie che avrebbero sostenuto per tutta la durata degli studi e i costi di ricerca delle informazioni e di tempo che ogni anno dovranno dedicare per presentare la domanda d'idoneità. Per gli altri soggetti, invece, il vantaggio sarà dato solo dalla differenza tra il costo che avrebbero sostenuto nel singolo anno ed i costi di ricerca delle informazioni e di tempo, che in quello specifico anno dovranno dedicare per presentare la domanda di idoneità. Se confermata, questa ipotesi potrebbe avere rilievo in un contesto in cui le decisioni politiche sembrano orientate verso un sistema di tasse universitarie sempre più elevate, ma compensate da un aumento delle risorse da destinare a favore degli studenti più motivati ma bisognosi di sostegno finanziario.

Riferimenti bibliografici

Ali M. 1988. *La laurea difficile. Gli abbandoni nell'Università di Roma "La Sapienza"*, Milano, FrancoAngeli.

Aristelli G., Rampichini C., Sciclone N. 2001. *La valutazione di efficacia delle borse di studio in Toscana*, Economia Pubblica n. 3.

Cataudella M., Coppola P. 1970. *Spazio geografico e formazione culturale, Università degli Studi di Salerno*, Collana di studi e testi, vol. V, Napoli, Libreria Scientifica Editrice.

Cavallaro M. 1996. *Si premia l'efficienza*, in Bollettino di Ateneo, Università degli Studi di Catania, n. 2.

Coppola P. 1970. *Urbino: aspetti geografici di un centro universitario italiano*, Rivista Geografica italiana, 77, pp. 126-137.

Gori E., Pasca E. 1992. *L'esito degli studi universitari e i fattori determinanti*,

Università degli Studi di Firenze.

Mansky C. 1995. *Identification Problem in the Social Sciences*. Cambridge, Harvard University Press.

Mohr L. 1988. *Impact Analysis for Program Evaluation*, Pacific Grove, Brooks/Cole.

Romano M.F. 1991. *Studenti dell'Ateneo: studenti e carriere*, Univ. Studi di Pisa.

Prof. Venera Tomaselli
Professore associato di Statistica sociale
Dott. Angelo Mazza
Ricercatore
Università di Catania

LA CENTRALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI DEI BENI E SERVIZI DA PARTE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Luigi Scimìa

Da anni il Ministero del Tesoro (ora Ministero dell'Economia e Finanze) avviato indagini conoscitive sulle spese della Pubblica Amministrazione, che av consentito di evidenziare significative possibilità di miglioramento delle utilizzando le nuove tecnologie informatiche e sviluppando gradualmente un "m elettronico" dei fornitori; il tutto, con rilevanti miglioramenti delle condizioni di e di fornitura, ed una considerevole semplificazione dei proces approvvigionamento. Del tutto evidenti poi, erano le possibili economie di realizzabili con le nuove procedure, l'adeguato supporto fornibile alle d amministrazioni, pur assicurando alle stesse una distinta autonomia di gestione possibilità di monitorare continuamente ed in tempi brevi l'andamento della dor di beni e servizi e le condizioni di risposta del mercato.

In considerazione di ciò, il Parlamento approvava, nella finanziaria per l'anno la seguente norma all'art. 26: "il Ministero del Tesoro, del Bilancio e Programmazione Economica, nel rispetto della vigente normativa in materia di del contraente, stipula, anche avvalendosi di società di consulenza speciali selezionate anche in deroga alla normativa di contabilità pubblica, con proc competitive tra primarie società nazionali ed estere, convenzioni con le quali l'in prescelta si impegna ad accettare, sino a concorrenza della quantità ma complessiva stabilita dalla convenzione ed ai prezzi e condizioni ivi previsti, ord di fornitura deliberati dalle amministrazioni dello Stato. I contratti conclus l'accettazione di tali ordinativi non sono sottoposti al parere di congruità econon

Le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato sono tenu approvvigionarsi utilizzando le convenzioni stipulate ai sensi del comma 1, quanto previsto dall'art. 27 comma 6. Le restanti pubbliche amministrazioni facoltà di aderire alle convenzioni stesse, ovvero devono utilizzarne i param qualità e di prezzo per l'acquisto di beni comparabili con quelli oggi